

Oh! benedetta sia sempre la nostra repubblica! selamò la vecchia; ma pure ...

Bertrando si volse al ministro: andate, l'ordine già lo avete intimato.

Agnese si pose a piangere.

Bertrando guardolla fissa; poi si volse alla vecchia. Povera donna!.. Voi non sapete quanto rammarico io senta per voi!.. Avete deciso?

*Giustina*: Agnese ha un impegno.

*Bertrando*: Che impegno! con qualche miserabile. Io posso tutto per voi.

*Giustina*: Ed io veggio difficile assai il combinarci.

*Bertrando*: Ma da quì a due giorni dove andrete?

*Giustina*: Io?... io so dove andrò: all'altro mondo. Agnese poi... si farà monaca.

*Bertrando*: Come? monaca?.. oh! questo poi ...

*Agnese*: Scusate, o signore, ma voi non potete opporvi alla mia volontà.

*Bertrando*: Eh! lo so io bene! Prometto ancora di venire a trovarvi prima del fissato giorno. Spero allora miglior risposta da voi.

Bertrando nello scendere le scale andava fra se ripetendo: Oh! cederanno, cederanno; se non vogliono essere cacciate vergognosamente sulla via e morire di fame. Eh! questa volta alla fin fine sarò io il vincitore. —

La vecchia, partito Bertrando, soggiunse: Ora come si fa?.. Eccomi a momenti sulla ignuda strada. E di chi è la colpa?..

*Agnese* (piangendo): È mia, è mia! Ma se io mi ritiro in un chiostro, voi, o diletta genitrice, non sarete però menomamente provveduta... Mi converrà dunque sposare quel vecchio usuraio ... E Vittore?..

*Giustina*: Vittore è buono, è ragionevole, si adatterà. —